

SCUOLA. SI CAMBIA

Alle elementari si ritorna al tempo pieno

Via libera al decreto Fioroni: prova di ammissione per l'esame di terza media

di Monica Viviani

ROMA. Alle elementari torna il tempo pieno «vecchio stampo» e alle medie ricompare il giudizio di ammissione per l'esame di terza. E ancora: pugno duro contro i professori fannulloni con sanzioni più rapide e incisive e norme più rigorose per i privatisti alla maturità. Con le ultime novità in-

trodotte dal decreto legge varato ieri dal consiglio dei ministri («Disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008»), il nuovo anno scolastico si preannuncia sempre più all'insegna della serietà voluta dal ministro Fioroni (nella foto qui sotto).

aree, soprattutto al Sud, dove è meno diffuso.

Stretta sui privatisti. Cambiano tempi e modalità per i privatisti alla maturità, con un tetto massimo per ogni scuola. Il privatista deve poter accedere con certezza all'esame di Stato, che è un diritto costituzionale. Dovrà presentare domanda alla direzione scolastica regionale, che stabilirà dove potrà sostenere l'esame tenendo conto dei «tetti» già stabiliti. Perché, ha spiegato Fioroni, «quest'anno c'è stata ancora una tendenza al fatto che alcune scuole si caratterizzassero non tanto come luoghi di insegnamento ma come scuole delegate a far sostenere gli esami. Abbiamo messo un tetto del 50% di privatisti per scuola perché non è possibile che una scuola abbia 50 studenti e 500 ammessi all'esame».

Via alle sezioni primavera. Alle materne diventato operative le classi primavera per i bimbi dai 2 ai 3 anni. Per questo progetto vengono sbloccati quasi 10 milioni di euro. In attesa del completamento dei corsi abilitanti degli insegnanti, si potrà reclutare tra i diplomati del vecchio istituto magistrale.

Supplenze per maternità. Non saranno più a carico delle scuole, ma pagate direttamente dal ministero dell'Istruzione (e quindi dal Tesoro), consentendo un recupero di fondi da destinare all'offerta formativa.

Compensi maturità. Il compenso per i commissari degli esami di Stato passa da 138 milioni a 178 milioni (40 milioni e 200 mila euro in più all'anno) per evitare «che si perpetui la tecnica dell'indebitamento nei confronti dei docenti commissari».

Tra pro e contro. Mentre i sindacati apprezzano «con riserva» e il mondo politico si divide, gli intellettuali apprezzano. «Ogni proposta per rendere la scuola più seria è benvenuta», dice Tullio Gregory, accademico dei Lincei.

Il provvedimento

I punti principali del decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri per consentire il regolare avvio dell'anno scolastico

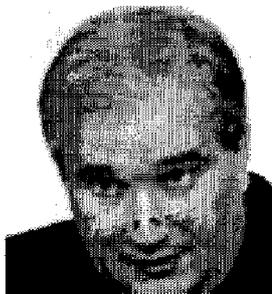
- Ripristino del tempo pieno (40 ore settimanali)
- Tempi più veloci per le sanzioni disciplinari ai professori inadempienti (120 giorni al massimo)
- Ritorno del giudizio di ammissione all'esame di terza media
- Definizione dei tempi e delle modalità con i quali i privatisti potranno sostenere l'esame di maturità
- Operatività immediata delle classi primavera (per bimbi di 2-3 anni)
- Riduzione da 8 a 3 del numero dei componenti del Comitato di indirizzo dell'Invalsi (l'Istituto per la valutazione del sistema di istruzione)
- Il pagamento delle supplenze per maternità non graverà più sulle scuole ma passerà direttamente al ministero dell'Istruzione, e quindi al Tesoro
- Viene reintegrato il compenso per i commissari impegnati negli esami di Stato



ANSA-CENTIMETRI

in terza media con sufficiente».

Torna il tempo pieno. Un altro «ripristino» riguarda il tempo pieno alle elementari rivoluzionato dalla riforma Moratti, che pur mantenendone la durata lo aveva, di fatto,



“
Prodi: misure giuste e necessarie, il livello scolastico e quello di civiltà di un paese sono interdipendenti

Si tratta di «misure necessarie» ha spiegato il presidente del consiglio Romano Prodi che ha fatto gli auguri a studenti e insegnanti che cominciano «questa grande avventura» ricordando che «dal modo con cui si fa la scuola dipende l'Italia di domani» perché il «livello scolastico e quello di civiltà sono interdipendenti».

Ma ecco alcune delle novità introdotte dal decreto per iniziare l'anno, ha spiegato il ministro dell'Istruzione Giusep-

pe Fioroni, «con più certezze e sicurezze».

Professori fannulloni. Tempi più veloci (al massimo 120 giorni) per le sanzioni.

All'esame se «ammessi». Viene ripristinato il giudizio di ammissione all'esame di terza media dopo che, per effetto della riforma Moratti, quest'anno era stato eliminato. «Si è deciso un principio non di severità ma di serietà — ha spiegato Fioroni — considerando che oltre il 40% degli studenti viene licenziato

snaturato. Ci saranno quindi classi con orario settimanale di 40 ore, comprensive del tempo mensa. Un ripristino che «andrà — ha spiegato il ministro — reinquadrato all'interno di piani triennali che possano consentire la programmazione e con il coinvolgimento di Regioni e autonomie locali». Particolare attenzione sarà destinata alle